

Cronaca di Lamezia

Corso Nicotera 215, - Cap 88046
Tel. e Fax 0968.448193
cronacalamezia@gazzettadelsud.it

Lo storico Di Bella e il brigantaggio

Domani alle 18 in un hotel del centro si parlerà di brigantaggio con lo storico Gianni Di Bella

Scordovillo/1 Parlano quattro donne impegnate in associazioni e cooperative nel lavoro concreto d'integrazione dei rom nella società locale

Le associazioni: non vogliamo altri ghetti

Chirumbolo: con le case agli zingari non si risolve il problema. Faistnauer: no alle tendopoli. Muraca: ricostruire

Maria Scaramuzzino

Partecipazione, concretezza, corresponsabilità, inserimento sociale e lavorativo accompagnato e garantito dalla collaborazione sinergica delle istituzioni locali. Questi i punti cardine da tenere presente per affrontare al meglio la complessa questione rom secondo le responsabilità delle associazioni e cooperative sociali che da anni operano a favore degli zingari residenti nel territorio lametino. Punti fermi da considerare sia per l'imminente fase di sgombero della baraccopoli di Scordovillo, sia per la successiva fase di sistemazione delle tante famiglie rom in nuovi alloggi. Ciò, alla luce di quanto deciso nel consiglio comunale di qualche giorno fa cui hanno partecipato, oltre agli amministratori locali, anche il prefetto Antonio Reppucci, i consiglieri regionali e i parlamentari lametini.

Gianna Chirumbolo, presidente della cooperativa Cepros, non esita comunque ad esprimere le sue perplessità sui tempi stretti fissati dalla magistratura per lo sgombero del campo. «Si tratta di una difficile situazione emergenziale che va meditata ed affrontata con gradualità. E poi non basta "sistemare" gli zingari nelle case e ritenere risolto il problema».

Chirumbolo punta anche il dito contro chi sta usando que-

sta complessa problematica per fare propaganda elettorale. «Bisogna prendere decisioni serie, non trasformare una questione annosa in un gioco politico. Ben venga il commissario straordinario per gestire l'emergenza», incalza la presidente della Cepros, «ma i primi responsabili della situazione sono l'amministrazione e il sindaco. Ben accetti i buoni propositi, ma servono tempi e modalità per dimostrare che non s'è fatta solo propaganda».

Un risultato positivo emerso dalla riunione consiliare è certamente «il rifiuto totale ad un'eventuale tendopoli, alla creazione di un altro ghetto. Inoltre», rimarca Karin Faistnauer, presidente dell'associazione "Donne e futuro", impegnata con i rom a livello di mero volontariato, «la prossima sistemazione dovrà tenere conto delle esigenze delle famiglie, senza disgregarle».

Altro elemento fondamentale è quello di creare occupazione per «queste persone che hanno urgente bisogno di lavorare, altrimenti», si chiede Faistnauer, «come faranno a sostenere i costi di una casa normale?». Per la presidente di "Donne e futuro" la figura del prefetto come commissario per l'emergenza «va benissimo per dipanare una matassa così intricata. Poi è determinante che la popolazione lametina si approcci con meno



Gianna Chirumbolo



Karin Faistnauer



Marina Galati



Angela Muraca

ostilità a queste persone; è necessario abbandonare finalmente certi vecchi modi di pensare, pregiudizi atavici per cui si è portati a considerare i rom solo come delinquenti». Faistnauer insiste: «Chi non sopporta gli zingari non sopporta nemmeno se stesso, non ha proprio considerazione per il suo prossimo».



Scordovillo in circa 40 anni è cresciuto fino ad ospitare 528 cittadini rom

Molto fiduciosa la presidente della cooperativa Ciarapani, Marina Galati, che afferma: «Dai lavori del civico consesso è venuta fuori una buona premessa. Primo fattore positivo è stata l'unanimità con cui si è detto no ad un'altra bidonville: un atto di maturità che costituisce la strada principale da percorrere. I rom di Scordovillo sono cittadini italiani, lametini a tutti gli effetti».

la presidente Galati esorta tutti i vari soggetti istituzionali preposti a gestire questa delicata situazione «a voler coinvolge-

re gli stessi zingari che devono essere protagonisti consapevoli e responsabili della costruzione del loro futuro. Le soluzioni», sottolinea ancora Galati, «non possono essere calate dall'alto». L'esponente della cooperativa sociale evidenzia che questo aspetto non è stato toccato in nessuna discussione, non è emerso da nessuna relazione. Allora l'unanimità va «concretizzata in una serie di azioni e di proposte fattibili, veramente realizzabili. Noi operatori sociali», ribadisce la presidente del sodalizio, «puntiamo tutto su

questo nodo nevralgico per risolvere al meglio la fase emergenziale. Prima di tutto va tenuto conto dei diritti di queste persone che rappresentano una fascia debole della nostra società».

Coinvolgimento diretto e rispetto dei diritti sono prioritari anche per Angela Muraca, presidente dell'associazione "La strada" che propone una riunione tra i rappresentanti istituzionali e i capi famiglia di Scordovillo.

«Lo smantellamento del campo e la sistemazione in diversi alloggi dislocati sul territorio

Poker di donne

Gianna Chirumbolo della cooperativa Cepros, Karin Faistnauer di "Donne e futuro", Marina Galati della cooperativa Ciarapani e Angela Muraca che guida "La Strada", si occupano da tempo dell'integrazione dei rom gestendo progetti mirati.

Nella sostanza tutte condividono la recente decisione del consiglio comunale di nominare un commissario per l'emergenza, di non creare altri ghetti, e soprattutto di agire tutti uniti per risolvere il problema Scordovillo.

non è certo un'operazione facile», commenta Muraca. Per la quale «postamenti ed eventuali sistemazioni in una casa piuttosto che in un'altra, non sono teorie da decidere a tavolino. Urge quindi il confronto diretto con i rappresentanti delle famiglie rom». Muraca aggiunge che «è lodevole l'impegno dell'amministrazione, ma il percorso dev'essere condiviso tra enti e istituzioni. Smantellare vuol dire ricostruire, questa volta con presupposti del tutto diversi rispetto a quelli di quando nacque la baraccopoli». ◀

Scordovillo/2 Il deputato del Pdl: Reppucci commissario Pino Galati sollecita Gianni Letta «Una soluzione alla questione rom»

«La questione rom dev'essere affrontata in termini risolutivi: ho scritto una lettera al sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta chiedendo l'intervento del governo». L'ha detto Pino Galati, deputato del Pdl. Si tratta di un nuovo input dato al governo Berlusconi dopo quello di ieri nell'interpellanza inviata allo stesso premier dal presidente del gruppo Pdl alla Camera Fabrizio Cicchitto e del deputato Ida d'Ippolito, ex consigliere comunale.

«Il voto unanime dell'ultimo consiglio comunale dopo il sequestro preventivo di Scordovillo da parte della procura, ci impegna tutti quanti a dare seguito a quanto deliberato dalla massima assemblea cittadina», afferma Galati. Che aggiunge: «Aver stabilito di chiedere il conferimento di poteri straordinari ad un commissario con adeguate risorse per affrontare l'emergenza, nella persona del prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, come deliberato nell'ultimo consiglio comunale, mi ha spinto subito nella mia funzione di deputato di questa città a scrivere una lettera al sottosegretario Letta perché la richiesta fatta al governo venga recepita in termini positivi».

Ancora il deputato: «Come avevo avuto modo di affermare nell'ultimo consiglio comunale, la strada da intraprendere è la dislocazione diffusa dei rom su tutto il territorio comunale. Per fare ciò sono necessarie non solo risorse adeguate ma anche una figura autorevole, come quella del prefetto, che sia in



Pino Galati



Gianni Letta

grado di gestire e porre rimedio a tutte quelle situazioni che un processo di questo genere comporta. Per queste ragioni e con quello spirito di collaborazione che deve contraddistinguere le forze politiche in tali situazioni, ho ritenuto opportuno sollecitare la nomina di un commissario straordinario che affronti l'emergenza e ponga la città nelle condizioni di poter affrontare e risolvere un problema che da molto tempo affligge tutta la comunità ponendo in essere serie problematiche di natura sociale».

Sull'iniziativa di d'Ippolito e Cicchitto interviene il capogruppo del Pdl in consiglio comunale Raffaele Mazzei: «Esprimo un personale soddisfazione per la pregevole iniziativa istituzionale presentata

con somma urgenza all'attenzione del presidente Berlusconi ed al ministro dell'Interno Roberto Maroni. Rappresenta un'ennesima dimostrazione del legame alla nostra città ed ai suoi problemi da parte dei vertici nazionali del Pdl».

Per il consigliere del Pdl Teresa Benincasa «su tutto prevale la fiducia nelle risposte che saprà garantire il coordinamento delle istituzioni coinvolte, a partire dalla prefettura. La città è capace di disporsi bene quando si usa un linguaggio chiaro e scevro da posizioni demagogiche. Lamezia saprà fare prevalere tutta la sua umanità e la sua ragionevolezza a integrare la questione rom in un patto sociale fondato sul rispetto dei diritti e doveri anche da parte della popolazione rom». ◀

Scordovillo/3 Un'anziana rapinata e picchiata al parcheggio

Rapinata, presa a calci e pugni e ridotta in fin di vita. È accaduto ieri nel parcheggio dell'ospedale ad una vecchietta rimasta vittima di una vera e propria imboscata di un gruppo di rom venuti fuori come fantasmi dal vicino campo di Scordovillo.

Quattro o cinque giovani con pochissimi scrupoli hanno sgonfiato la ruota dell'automobile della vecchietta che è rimasta bloccata nel parcheggio. Poi la donna è diventata preda degli zingari: le hanno preso tutto quanto aveva nella borsa e nell'auto, e ad una minima reazione dell'anziana c'è stata una reazione violentissima dei rom che l'hanno malmenata senza risparmiare colpi. Una vera e propria impresa "coraggiosa" visto che il branco era composto da almeno quattro giovani, e la donna era completamente indifesa.

Ma le forze dell'ordine sono alle costole dei delinquenti che hanno la loro roccaforte dentro Scordovillo. E sembra che gli investigatori siano sulle loro tracce.

L'anziana donna intanto è dovuta ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso che le hanno trovato contusioni e tagli dovunque. Per la vittima dell'ennesima violenza nel parcheggio dell'ospedale è stato necessario il ricovero. ◀ (v.l.)

Il ricorso presentato dall'Ama sui contributi alle associazioni Dopo la revoca della delibera salta l'udienza davanti al Tar

Luigina Pileggi

Nessuna causa davanti al Tar. Come anticipato ieri dalla Gazzetta del Sud, il ricorso presentato dall'Ama Calabria per chiedere l'annullamento della delibera di Giunta (la numero 476/10) con la quale è stato approvato lo schema per la concessione dei contributi alle associazioni, non è stato discusso. Questo perché il Comune, quattro giorni prima dell'udienza davanti ai giudici amministrativi, ha revocato la delibera "incriminata". Non essendoci più l'oggetto del contendere, non c'è stato motivo neanche di discutere il ricorso.

Alla difesa, rappresentata dall'avvocato Alfredo Gualtieri, non è rimasto che prendere atto che il Comune ha adottato la delibera di revoca del provvedimento impugnato dalla parte ricorrente. «In tal modo - ha spiegato l'avvocato Gualtieri - lo stesso Comune ha ritenuto valide le ragioni della parte ricorrente, per lo meno nella parte relativa all'incompetenza all'organo giunta, che aveva adottato l'atto impugnato, dato che la revoca disposta fa riferimento all'imminente approvazione da parte del Consiglio comunale, organo competente, delle modifiche regolamentari». In relazione a ciò, la difesa di parte ricorrente ha chiesto che la causa venisse cancellata dal ruolo di udienza, «fermo il potere di proporre istanza di nuova fissazione nell'ipotesi in cui l'Amministrazione dovesse adottare un atto parimenti lesivo». La nuova delibera comunale è stata depositata martedì al Tar,



La sede del Tar a Catanzaro

quindi fuori termine (dato che gli atti vanno depositati almeno tre giorni prima dell'udienza) e per questo questo ieri mattina non è stato possibile visionarla.

Un ricorso, quello presentato dall'Ama Calabria, «che non riguardava solo la nostra associazione - ha spiegato alla Gazzetta del Sud Francescantonio Pollice - noi non difendiamo una posizione ma un principio che vale per tutti. Il ricorso era quindi a favore di tutte le associazioni, anche se ci siamo esposti noi. Qui c'è un problema di regole, che vanno discusse con tutti gli operatori culturali. La decisione finale spetta alla politica e all'amministrazione, ma le direttive vanno prese dopo aver consultato le associazioni». E invece, prosegue Pollice, «le direttive stabilite dalla giunta erano state adottate

senza alcun dibattito pubblico, da un organo non legittimo, portando di fatto a una violazione delle norme».

Dopo questa parentesi al Tar, il Consiglio comunale è ora chiamato, così come prevede il vigente regolamento in materia, a stabilire le nuove regole relative alle concessioni dei contributi alle associazioni. Regolamento che doveva essere approvato dal Consiglio comunale martedì mattina, un giorno prima dell'udienza al Tar, convocato appositamente. Consiglio che però non si è tenuto perché in aula non si sono presentati numerosi consiglieri comunali, soprattutto di maggioranza, e quindi non si è raggiunto il numero legale per poter svolgere l'assise.

Ora si attende la nuova convocazione. ◀